

Il 79° Tour de France

Una tappa, la sesta, tutta nel segno di Chiappucci
All'attacco sin dall'inizio, poi alleato a Lemond
strappa un minuto e mezzo a Bugno e Indurain
Secondo al traguardo promette ancora battaglia

Il divo Claudio

Nella 6ª tappa del Tour, Claudio Chiappucci insieme a Greg Lemond stacca i big della corsa guadagnando quasi un minuto e mezzo. Bugno e Indurain, colti di sorpresa, si alleano nell'inseguimento. «Io e Lemond ci siamo capiti al volo - ha detto Chiappucci - Qui nulla nasce per caso. E sia io che lui abbiamo interesse a movimentare la corsa». La fuga finale a 26 km dal traguardo.

BRUXELLES Nella campagna del Belgio, un giorno da Tour de France e Claudio Chiappucci fa il vuoto insieme a Greg Lemond guadagnando, sui big della corsa, quasi un minuto e mezzo. Un'idea splendida, maturata a 26 chilometri dall'arrivo, dopo un traguardo volante vinto dallo stesso Chiappucci. Un'idea splendida, ma anche bizzarra e imprevedibile, perfettamente in sintonia con il carattere del capitano della Carrera.

Solo Greg Lemond, un altro che non ama la routine, ha capito al volo quello che stava succedendo inserendosi nella scia di Chiappucci insieme al francese Jalabert (poi vincitore di tappa) e al danese Holm. Dietro si è creato subito il vuoto, favorito da una naturale frantumazione del gruppo di testa. Lo scatto di Chiappucci, difatti, più che una nuova iniziativa sembrava la conclusione del precedente sprint. E così il gruppetto, con Chiappucci e Lemond che tiravano come due mulo, ha preso subito il largo mentre alle spalle i big si domandavano cosa stesse succedendo. Quando l'hanno capito era ormai troppo tardi. A complicar l'inseguimento, tra l'altro, si metteva una maxicaduta che mandava a gambe all'aria una trentina di corridori, tra i quali Poli e Argentin.

Nello sprint finale la spuntava il francese Jalabert, seguito da Chiappucci e da Holm. Lemond, bontà sua, disdegnava la bagarre accontentandosi di un quarto posto. Festival d'abbruoni per Chiappucci che tra traguardi volanti e secondo posto incassava un'altra ventina di secondi. E visto che il gruppo arrivava con 1'22" di distacco, alla fine il capitano della Carrera guadagnava più di un 1'46", un capitale da investire per le prossime cronometre dove Chiappucci, rispetto a Indurain e Bugno, patisce dei problemi.

I problemi, comunque, per il momento li hanno accusati proprio Indurain e Bugno. Colti di sorpresa dall'exploit di Chiappucci, hanno poi dovuto riorganizzare l'inseguimento in prima persona. Troppo tardi, però. Ormai la frittata era fatta, con buona pace di chi attende il secondo. Anche in classifica generale, il capitano della Carrera ha compiuto un bel salto in avanti scavalcando Bugno ed Heppner e collocandosi al quarto posto dietro a Bauer. Bene anche Lemond che passa dal 14° al quinto. Chiappucci e Lemond hanno

Arrivo	Classifica
1) Jalabert in 37 ore 37'6" (2) Chiappucci s.t.; 3) Holm s.t.; 4) Lemond s.t.; 5) Meseeuw a 1'22"; 6) Nelissen s.t.; 7) Ludwig s.t.; 8) Konychev s.t.; 9) Capiot s.t.; 10) Nijdam s.t.; 11) De Wilde s.t.; 12) Ghirotto s.t.; 13) Durand; s.t.; 14) Kelly; 15) Van der Poel s.t.; 16) Delgado s.t.; 17) Colotti s.t.; 18) Cipollini s.t.; 19) Perini s.t.; 20) Frison.	1) Lino; 2) Bauer a 3'11"; 3) Chiappucci 3'34"; 4) Virenque 4'02"; 5) Lemond 4'29"; 6) Heppner 4'37"; 7) Bugno 5'06"; 8) Roche 5'28"; 9) Indurain 5'33"; 10) Perini 5'35"; 11) Bouwmans 5'35"; 12) Fignon 5'49"; 13) Rebaldi 5'54"; 14) Boyer 6'24"; 15) Delgado 6'25"; 16) Alcalá 6'27"; 17) Breukink 6'29"; 18) Simon 6'32"; 19) Chioccioli 6'34".

dato vita, nella tappa di ieri, a un insolito sodalizio. Già in precedenza, infatti, la strana coppia aveva dato vita a una fuga, esageratamente prematura, poi riassorbita dal gruppo. E in entrambi i casi, ad inseguire, si erano messe in evidenza la Gatorade e la Banesto, le squadre cioè di Bugno e Indurain. Alleanze da Tour che, alla fine, possono avere comunque un certo peso.

«Qui nulla nasce dal caso», ha spiegato Chiappucci dopo l'arrivo. «Sapevo che questo tipo di percorso avrebbe facilitato delle fughe. Per questo, è un fiume in piena Chiappucci: «Sono soddisfatto di questa fuga. Almeno ho lavorato per qualcosa. Se d'ora in avanti sarò marcato? Non lo so, visto che non rientro tra i favoriti, non dovrebbero neppure occuparsi di me. In realtà credo che mi marcheranno strettissimo. Non m'importa se non mi mettono tra i favoriti. Meglio: mi carico di più. Sono fatto alla mia maniera. Chi temo? Tutti e nessuno».

E Indurain è avvilito: «Non avrei mai immaginato di prendere una lezione del genere da quei due. L'errore è quello di fare corsa su Bugno».



Claudio Chiappucci

Calciomercato L'Udinese prende Branca Ganz all'Atalanta



Festival di attaccanti al mercato di Villa Erba. Ganz dal Brescia si trasferisce all'Atalanta per 6 miliardi. Branca (nella foto) dalla Fiorentina all'Udinese (3,5 miliardi). Provanelli alla Lazio. Il Milan cede Carbone al Napoli. Domani verrà ratificato il passaggio dell'intenista Kinsmann al Paris Saint Germain. Due liberi cambiano maglia. Soldà dalla Lazio all'Ascoli, Luca Pellegrini dal Verona all'Ancona. Cancola dal Genoa al Bari. Benetti dall'Ascoli al Genoa.

Jugoslavia 1 Accettata la proposta Cio Atleti ai Giochi

È ufficiale: gli atleti della Serbia e del Montenegro parteciperanno a titolo personale ai Giochi olimpici di Barcellona. Oggi il comitato olimpico della nuova Federazione jugoslava ha dato parere favorevole alla proposta in tal senso formulata dal Cio. La Jugoslavia era stata bandita dalle competizioni internazionali, Olimpici comprese, a causa dell'embargo adottato il 30 maggio dall'Onu.

Jugoslavia 2 Punita dalla Fiba non organizzerà i Mondiali '94

Il Comitato esecutivo della Federazione internazionale basketball (Fiba) ha deciso ieri all'unanimità di ritirare alla Jugoslavia l'organizzazione dei mondiali maschili '94. La nuova sede sarà scelta nella prossima riunione.

Motomondiale Gianola il più veloce in Ungheria

Questi i migliori tempi della prima giornata di prove ufficiali del Gp d'Ungheria, nona prova del Motomondiale Classe 125 - 1) Gianola (Ita - Honda) 2'03'45", 2) Waldmann (Ger - Honda) 2'03'48", 3) Bodleier (Ola - Honda) 2'03'86", Classe 250 - 1) Schmid (Ger - Yamaha) 1'51'17", 2) Puig (Spa - Aprilia) 1'51'33", 3) Biagi (Ita - Aprilia) 1'51'55", Classe 500 - 1) Chandler (Usa - Suzuki) 1'48'77", 2) Gardner (Aus - Honda) 1'49'19", 3) Rainey (Usa - Yamaha) 1'49'47".

Pronostici La schedina Totip

Ecco il nostro pronostico per la schedina Totip di questa settimana: Prima corsa X X, 1 2; Seconda corsa X 1, 2, 1. Terza corsa 2 2 X, 1 X 2. Quarta corsa 2 2, 1 X, Quinta corsa X X, 1 2; Sesta corsa X X X, 1 X 2.

ENRICO CONTI

Formula 1. Il pilota inglese domina a Silverstone nelle prove ufficiali: 2" secondi a Patrese, 5" a Alesi che rompe il motore

Mansell recidivo, le Ferrari sempre più giù

Mansell imprevedibile sin dalla prima sessione di prove: due secondi a Patrese, più lontani tutti gli altri, lontanissime le Ferrari con quella di Alesi alle prese con la rottura del motore. Per l'inglese nuovo record della pista e vantaggio abissale anche sulla McLaren di Senna che ha provato nuove soluzioni aerodinamiche ma senza poter colmare l'handicap che lo divide dalle Williams-Renault.



Mansell si consulta con Frank Williams: sulla pista di casa l'inglese ha sbaragliato i rivali

SILVERSTONE. Il pilota britannico Nigel Mansell su Williams-Renault Elf, realizzando il miglior tempo della prima sessione di prove ufficiali del Gp d'Inghilterra, si è dimostrato una volta di più imprevedibile dai suoi avversari. Mansell infatti ha anche polverizzato il record della pista, che gli aveva già permesso, di prendere la pole-position l'anno scorso (1'20'939), stabilendo la performance di 1 minuto 18 secondi 965 millesimi alla media oraria di 238,25 chilometri: una superiorità di cui non dubitava nessuno, tanto più che Mansell, nel circuito di casa sua, gode a Silverstone della fama di «imbattibile».

E infatti così è stato al termine della prima sessione delle prove ufficiali del Gp: una sorta di doccia fredda per tutti i rivali, il compagno di squadra Patrese compreso, ieri alquanto sfortunato, e relegati a distacchi abissali dal pilota inglese. Grande prestazione e risultato inatteso per Mansell, almeno dal punto di vista cronometrico: Patrese a quasi due secondi, il brasiliano Ayrton Senna a quasi tre, le prime, scioccanti, risposte della pista. Per non dire della migliore Ferrari, quella di Alesi, lontana a cinque secondi, qualcosa come 350, 400 metri persi al giro.

«Un giro perfetto. Pensavo che fare 1 minuto e 19 secondi fosse impresa ottimistica, ma 1 e 18...Beh, mi è parso assolutamente irreali. Silverstone è senza dubbio il circuito più duro sul piano fisico. Ho dato il massimo, tutto. E ora che tutto è finito, ho dolori dappertutto. Ho male persino ai denti...», assicura Mansell a prove finite ma con un sorriso affatto doloroso. Anzi mostrando assoluta confidenza con tutto quello che si andava svolgendo intorno a lui. Il patrimonio di secondi

di che lo separano dai suoi rivali ha infatti tolto a questi ultimi ogni illusione, ammesso che ne avessero ancora al loro arrivo sulla pista di Silverstone dove Mansell potrebbe superare il record di vittoria, gli raggiunto, di Jackie Stewart.

Anche domenica quindi, il vero e più temibile avversario di Mansell, sarà proprio Mansell, anche se, sull'asfalto familiare, l'inglese sembra al riparo da qualsivoglia errore tanto forte è il suo desiderio di vincere davanti ai suoi sostenitori. Problemi più impellenti e irrisolvibili hanno i concorrenti delle Williams. Iniziando dalla McLaren di patron Ron Dennis alle prese con continui ma inefficaci esperimenti: con qualche novità aerodinamica la scuderia del campione del mondo Senna sperava di ridurre l'handicap dalle Williams. Ma sono ambizioni sistematicamente frustrate e Senna ha sottolineato che la differenza è anzi salita.

Così come per le Ferrari, quella di Alesi è una manciata di secondi, quella di Capelli ancora più lontana e senza che nonostante i continui consulti, le analisi spietate, gli investimenti, si venga a capo di qualche sensibile miglioramento in gara. Ieri Alesi ha rotto il motore del monoposto da gara e i suoi tempi sono stati superati da quelli delle Benetton e della Lotus di Herbert, mentre la vettura pilotata da Ivan Capelli è stata sopravanzata anche dalle Ligier e dalla Footwork di Michele Alboreto.

La Fisa intanto ha emesso un comunicato, relativo all'ultimo Gp sospeso per la pioggia e ripreso a metà gara, nel quale si conferma che «nessuna regola prevede l'arresto della gara salvo quando le condizioni diventano pericolose e comunque spetta al direttore di gara la responsabilità di una tale decisione».

Risultati: Mansell (Williams) 1'18'965 (238,25 km/h); Patrese (Williams) 1'20'884; Senna (McLaren) 1'21'706; Schumacher (Benetton) 1'22'066; Berger (McLaren) 1'22'296; Brundle (Benetton) 1'23'489; Herbert (Lotus) 1'23'605; Alesi (Ferrari) 1'23'723; Hakkinen (Lotus) 1'23'813; Comas (Ligier) 1'23'957; Gachot (Venturi) 1'24'065; Alboreto (Footwork) 1'24'198; Thierry Bouts (Ligier) 1'24'545; Ivan Capelli (Ferrari) 1'24'558

L'antidoping a Barcellona
In campo una task-force per trovare le mele marce
Quasi duemila controlli

BARCELONA. È già pronta a mettersi in azione la task-force antidoping allestita per i prossimi Giochi olimpici. Ne ha parlato ieri il dottor Jordi Segura, 43 anni, direttore del centro di controllo antidoping istituito dal Cio. Segura, che è un esperto del settore per avere svolto le stesse funzioni durante le Olimpiadi di Seul 1988 ed i recenti Giochi Panamericani, assicura che a Barcellona «con la droga non si vinceranno medaglie» perché i controlli saranno vasti ed approfonditi come mai in passato. Un ottimismo, quello del medico, a cui ha però fatto seguito una sconsolante ammissione: «Sono solo i disgraziati che si drogano male a venire scoperti e smascherati. Secondo Segura, per scoprire quelli che «lo fanno bene» sarebbero necessari controlli continuati lungo tutto l'arco di un anno. E veniamo alle cifre. I controlli sulle urine saranno molto estesi, anche se

Boxe. Il campione del mondo difende per la tredicesima volta il titolo dei medi junior Ibf Stanotte a Montecarlo affronta il francese Delé per superare la leggenda di Benvenuti

È un picchiatore l'incubo di Rosi

Stanotte a Montecarlo (Raidue ore 22.05) il campione del mondo dei medi jr, il perugino Gianfranco Rosi, 35 anni, difende la corona Ibf col francese Gilbert Delé, un picchiatore già mondiale Wba nel '91 e che conta 34 successi in 36 incontri, 22 prima del limite. Obiettivo di Rosi anche la tredicesima, titolo in palio, sfida vincente per superare il primato di Nino Benvenuti. Pronostico alla pari.

GIUSEPPE SIGNORI

Quando per la prima volta Gianfranco Rosi capì a Montecarlo in difesa della sua cintura Ibf dei medi-juniors (kg.69,853) contro un certo Kevin Daigle, un perditore, non fece una buona figura malgrado la vittoria per ko tecnico nel 7° round. Troppo chiassoso nelle interviste della vigilia il nostro «avvocato» di Assisi, assai modesto l'altro che non credeva d'esser arrivato al campionato del mondo. Accadde il 14 aprile 1990 Rosi, quella volta a Montecarlo, aveva come uno dei tre giudici il signor Montella (Mantella) attuale pezzo grosso dell'Ibf (la sigla pugilistica di Gianfranco) e scrivemmo che quel giudice italiano immanicabile sulla poltroncina quando combatteva Rosi, era il protettore del nostro campione atirandoci naturalmente i fulmini dei tifosi del campione di Assisi. La verità arriva sempre presto o tardi: le ultime notizie italiane parlano di un'inchiesta per un campionato pugilistico svoltosi, ad Avezzano, fra

Gianfranco Rosi e lo statunitense Wolfe il 13 luglio 1991. Ci sono due avvisi di garanzia: ma uno degli accusati (sono tre compresi il vicesindaco locale) è appunto Benedetto Montella (Mantella) il giudice di Rosi in dieci mondiali consecutivi che avrebbe consegnato diversi milioni di lire per «facilitare» quel mondiale a un certo signor Busico vicesindaco ed assessore allo sport di Avezzano.

Eravamo convinti da antichi tifosi della «nobile arte» che certi «pasticciacci» non avrebbero inquinato il pugilato, ma ci siamo sbagliati. Lasciamo Avezzano per parlare di Rosi e del suo sliadante Gilbert Delé che stanotte, sabato, nel Palais des Sports di Montecarlo, si disputeranno il mondiale Ibf delle 154 libbre (kg. 69,853) sulla distanza dei 12 round. L'arbitro sarà mister Battle (Usa), i giudici Mohmet (Germania); Hansen (Danimarca); O'Neill (Gran Bretagna) mentre il signor Montella, essendo salito

di importanza nell'Ibf ha rifiutato la sedia di giudice. Gianfranco al 13° mondiale dal 1987, quando strappò il titolo a Lupe Aquino, in Perugia, vanta 11 vittorie e una sconfitta davanti al texano Don Curry (Sanremo 8 luglio 1988), e l'odierno Gilbert Delé della Guadalupa, dove nacque il 1 gennaio 1961, è un degno sliadante, finalmente, di Rosi. Campione di Francia (1988-89), campione d'Europa (1989-90), il colorato francese è probabilmente il più impegnativo e pericoloso avversario di Rosi dopo il britannico Lloyd Honeyghan che lo mise ko a Perugia per il europeo dei pesi welter e di Don Curry a Sanremo per il mondiale dei medi Wbc. Vinto il mondiale dalle 154 libbre contro il giapponese-stanunitense Carlos Elliot a Pointo a Pitre, Guadalupa, il 23 febbraio 1991 per ko nella 7ª ripresa, Delé perse il titolo a Providence, Rhode Island, nell'ottobre del 1991 davanti

I care cioè "Mi impegno"

INCONTRI, DIBATTITI, CONFRONTI PER COSTRUIRE INSIEME UNA NUOVA RESISTENZA

CAMPEGGIO CONTRO LA CRIMINALITÀ

CASTELLAMMARE DI STABIA (località Seiano) 27 LUGLIO 2 AGOSTO

ASSOCIAZIONI A SINISTRA STUDENTESCHE

Per informazioni: Tel. 06/6793101 - Fax 06/6784160

Regione Emilia-Romagna

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 16 MODENA Via San Giovanni del Cantone n. 23

BANDO DI GARA

Questa Amministrazione indica, ai sensi della L. 113/81 o s.m., del D.L. 15-1-92 n. 48, della L.R. n. 22/80 e s.m., appalto - concorso per la fornitura, installazione ed attivazione di n. 5 ecotomografi - valore indicativo L. 1.300.000.000 Iva compresa.

La fornitura è suddivisa in 5 lotti. La ditta potrà presentare offerta per uno, per più o per tutti i lotti.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'USL 16, Servizio Economato, Via del Pozzo, 71 - 41100 Modena (tel. 059/379212) entro il termine perentorio 26-8-1992.

La ditta dovrà inoltre presentare: dichiarazione, rilasciata dal fornitore, con le forme di cui alla Legge 4-1-68 n. 15, che attesti sotto la propria responsabilità di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'art. 10 della Legge 113/81; dichiarazione, con le forme di cui alla legge 15/68, di cui alla lettera c) dell'art. 12 Legge 113/81; documentazione di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 13 Legge 113/81.

La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione.

Il presente avviso è stato spedito per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e a quella della CEE l'8-7-1992.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO: Dr. Flavio Pallacari